

Italiani

THRILLER 2/ SANDRONE DAZIERI

Per vincere la partita contro il Male bisogna calare il Re di Denari

Si chiude la trilogia con Colomba Caselli (ex poliziotta inquieta) e Dante Torre (cacciatore di scomparsi): dopo una tempesta di neve in un capanno viene ritrovato un ragazzo autistico sopravvissuto a una strage

RAFFAELLA SILIPO

Siamo all'atto finale della trilogia di Sandrone Dazieri, attesissimo da tutti noi che abbiamo accompagnato nel suo viaggio agli Inferi Dante Torre, uno che non per niente porta il nome del padre della lingua italiana. Rapito da bambino e tenuto per undici anni prigioniero dentro un silos, unico contatto con il mondo il misterioso «Padre», Dante ha superato la sua selva oscura conservando un aspetto da «cosplay di David Bowie» per reinventarsi scopritore di persone scomparse, usando i traumi passati per affinare le incredibili abilità intuitive. Dazieri gli affianca una Beatrice inquieta, con molte cicatrici incise sul corpo e nell'anima: Colomba Caselli, o più semplicemente CC, ha spalle larghe, il «viso di una guerriera», mutevoli occhi verdi e da quando un uomo senza

volto l'ha quasi uccisa e ha rapito Dante (succede alla fine del secondo canto della trilogia) ha abbandonato il corpo di polizia. Nella sua ora più buia, tormentata dall'insonnia e dagli attacchi di panico, si rintana in un malmeso casolare nelle Marche, località Mezzanotte, senza riscaldamento né wi fi, ma in compenso con cinque porte di ingresso testimoni del passare delle ere. «Un mondo ovattato che rende tutto più sopportabile», un antro per leccarsi le ferite,

Il re di Denari di Dazieri è l'ultima, inquietante, mano della partita a scopa che Dante e Colomba stanno giocando contro il Male. È proprio il Male a calare la prima carta andando a cercare l'Asso di Ba-

stoni Colomba («Non ci sono regine in questo mazzo, però l'Asso mi sembra che ti si addica...») in pieno inverno, durante una tempesta di neve. Nella legnaia si nasconde Tom-

my, un ragazzo autistico grande e grosso dai capelli color paglia, coperto di sangue: ha appena assistito alla strage della sua famiglia e nel suo modo di fare Colomba legge il marchio del Padre, lo psichiatra assassino che sperimentava con ragazzini autistici e che lei ha ucciso anni prima. Le indagini sono affidate al disincantato maresciallo Lupo, cinquantenne silurato dal posto precedente per un'oscura storia di mazzette, e al Settebello Martina, giovane appuntata dai capelli rossi: nessuno dei due interessato alla verità, quanto a togliersi uno scomodo caso dalle mani.

Dante, intanto, autodefinitosi Re di Coppe («Solo perché non esiste un Re di Pasticche» chiosa CC), è intrappolato in un non luogo, un lungo sonno artificiale dove per sopravvivere può lottare soltanto attraverso i sogni e gli incubi, che lo riportano nel silos e in mezzo alla devastazione di Cher-

nobyl. L'unica persona ancora convinta che sia vivo è Colomba, disposta a tutto per ritrovarlo, in un'appassionante corsa contro il tempo che lascia senza fiato il lettore. Il Padre evidentemente non agiva da solo e qualcuna delle sue vittime non è riuscita a uscire dalla selva oscura e si è trasformata in carnefice: esiste un Re di Spade, un gemello cattivo di Dante, segnato dal diavolo, uno specchio che riflette quello che lui ha sepolto dentro di sé, cercando di dimenticare.

Per trovare il suo nemico

Dante è costretto a reimmergersi in un incubo che è l'unico a vedere, proprio perché «la luce, invece di rivelare, copre» e lui è una creatura cresciuta nell'ombra, disadattata, capa-

ce di percepire con sensibilità esasperata «la vertigine, il vuoto sotto», la trama oscura che affonda le sue radici nel passato, tra scienziati senza scrupoli convinti che le loro cavie, i ragazzini autistici, fossero «gli uomini del futuro, adatti a muoversi in un mondo sepolto di informazioni, perché in grado di trovare quella giusta senza distrarsi». D'altronde, ammonisce Dazieri nel congedo ai lettori, nelle aziende della Silicon Valley la concentrazione di Asperger è davvero di gran lunga superiore alla media. Attenti a pensare che il Male sia nascosto solo nei libri. Basta guardare abbastanza bene nello specchio per trovarlo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Noirista e sceneggiatore

Sandrone Dazieri, nato a Cremona nel 1964, ha debuttato con «Attenti al gorilla». La trilogia con Dante e Colomba è composta da «Uccidi il Padre» e «L'angelo» (Mondadori). Ha curato diverse serie TV, tra cui «Squadra Antimafia» e «R.I.S. Roma»

Sandrone Dazieri
«Il Re di Denari»
Mondadori
pp. 504, € 19,50

